

27 giugno

XIII domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA CON IL SALMO 29

Signore, apri le mie labbra

e la mia bocca canterà la tua lode,

Ti ringrazio, Dio amore, perché mi hai liberato e non hai permesso che godessero delle mie sventure. Ho gridato, ho chiesto il tuo aiuto e mi hai guarito, ai lacci di morte mi hai sottratto.

Ti ringrazio perché mi hai liberato.

Ogni persona buona venga a cantare, esaltino il suo santo monte, ti lodino.

Per un momento sembrò cedere all'ira, ma, per tutta la vita è bontà, è amore.

Nella nostra vita, il lutto e il dolore durante una notte, ma la mattina torna sempre la gioia.

Ti ringrazio perché mi hai liberato.

Ascoltami, Signore, e quanto prima vieni a salvarmi. Sii la mia forza, il mio aiuto, abbi pietà.

Tu hai trasformato il mio pianto in gioia, il mio abito di lutto in un vestito di festa.

Ti ringrazio perché mi hai liberato.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 5,21-24.,35a-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Per mostrarci che cosa possiamo aspettarci, ogni volta che ci lasciamo toccare dalla compassione di Dio, il vangelo, oggi ci parla del dramma di una «bambina» di «dodici anni» che «sta morendo». Entrato nella casa di Giàiro, Gesù mostra il modo in cui Dio si pone continuamente nel mistero del nostro dolore: «La bambina non è morta, ma dorme». Dio, il Padre della vita, non può che vedere in noi dei corpi sempre viventi, creati per una «giustizia» e in vista di una vita «immortale». In questa domenica siamo chiamati a sperare che anche la nostra storia - con le sue ferite e le sue morti - sia, in fondo, un'opera che Dio non ha ancora finito di compiere. Nessuno di noi ha già finito di nascere, di crescere e di guarire. Nessuno di noi ha già portato a compimento il mistero di una vita rinata ormai in Cristo attraverso il battesimo. In questa esperienza di rinascita, non siamo abbandonati in balia del destino, o inchiodati ai nostri dolori. Siamo invece chiamati a lasciarci prendere per farci risuscitare dalla presa forte della sua mano, capace di vincere il peccato e la morte, come abbiamo pregato prima con il salmo: «Ho gridato, ho chiesto il tuo aiuto e mi hai guarito, ai lacci della morte mi hai sottratto» (Sal 29,3).

- momento di preghiera silenziosa

PREGHIERA PER CONTINUARE IL SALMO

Solamente chiedo a Dio che il dolore non mi sia indifferente!
che la scarna morte non mi trovi vuoto e solo, senza aver fatto il sufficiente.

Solamente chiedo a Dio, che l'ingiustizia non mi sia indifferente!
che non mi schiaffeggino l'altra guancia dopo che un artiglio la prima per caso mi graffiò.

Solamente chiedo a Dio che la guerra non mi sia indifferente!
E' un mostro grande e calpesta ferocemente la povera innocenza di tanta gente.

Solamente chiedo a Dio che l'inganno non mi sia indifferente!
Se un traditore può più di molti, che i molti non lo dimentichino facilmente.

Solamente chiedo a Dio che il futuro non mi sia indifferente!
Sfortunato è colui che deve fuggire per vivere in un mondo differente.

(Leon Gioco - «Solo le pido a Dios» canzone resa celebre da Mercedes Sosa)
(per ascoltare il canto: <https://soundcloud.com/ruben-latorre-2/solo-le-pido-a-dios-mp3>)

(tutti)

Signore Gesù, che cammini accanto al nostro dolore e ci prendi per mano nel nostro buio, che sempre ci consideri creature portatrici di salvezza, liberaci dalla vergogna e dalla paura. Anche a costo di farci terra bruciata intorno, restaci accanto come il padre e la madre della nostra anima, tu che solo ti lasci toccare per far nascere e rinascere in noi la vita.

PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO (tutti)

Signore Gesù, pastore eterno di tutti i fedeli,
tu che hai costruito la tua Chiesa sulla roccia di Pietro,
assisti continuamente papa Francesco perché sia, secondo il tuo progetto,
il segno vivente e visibile, e il promotore instancabile
dell'unità della tua Chiesa nella verità e nell'amore.
Annunci al mondo con apostolico coraggio tutto il tuo vangelo.
Ascolti le voci e le aspirazioni che salgono dai fedeli e dal mondo,
non si stanchi mai di promuovere la pace.
Governi e diriga il popolo di Dio avendo sempre dinanzi agli occhi il tuo esempio,
o Cristo buon Pastore, che sei venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la vita per le pecore.
A noi concedi, o Signore, una forte volontà di comunione con lui
e la docilità ai suoi insegnamenti. Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Il Signore ci benedica e ci protegga.

Il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto e ci accordi la sua grazia.

Il Signore rivolga a noi il suo sguardo e ci doni la sua pace.

Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

O Dio grande, provvido con le tue creature, ti ringraziamo per questo cibo, che ci insegna oggi a condividere con fraterna bontà. Conserva in noi lo spirito di gratitudine perché in ogni situazione sappiamo scorgere la tua mano amorosa che ci guida, in Gesù Cristo nostro Signore. **Amen!**
